

Verso il Convegno diocesano 17-18-19 settembre 2004

“Viviamo il giorno del Signore: dalla comunione alla missione”**PROGRAMMA – LOCALITA': Ponte Grande di Ferentino, PALAZZETTO DELLO SPORT**

VENERDI' 17 SETTEMBRE		SABATO 18 SETTEMBRE		DOMENICA 19 SETTEMBRE	
Ore 17	Arrivi e sistemazioni - avvio del convegno a cura del Prof. Pietro Alviti	Mattino: per sacerdoti - Seminario vescovile - Ferentino salone di rappresentanza			Testimonianze, Canti.
Ore 17,30	Intronizzazione della Parola di Dio - Celebrazione di Preghiera	Ore 9,30/ 12 Il Presbiterio diocesano si incontra con il vescovo e Mons. Domenico Sigalini.			DOMENICA 19 SETTEMBRE
Ore 18,00	Inizio dei lavori: introduce il Vicario Generale Mons. Luigi Di Massa Saluto del sindaco di Ferentino Avv. Pierluigi Fiorletta.	Pomeriggio: per tutti - Ponte Grande di Ferentino: PALAZZETTO DELLO SPORT			Pomeriggio: per tutti - ore 16,30 raggiungere il luogo del Raduno: LOCALITA' Porta Montana di Ferentino: nel Piazzale Colle Perro. (È stato predisposto un comodo parcheggio autovetture ed eventuali Pullman)
Ore 18,30	Relazione a cura di Mons. Domenico Sigalini, Vice Assistente Nazionale Azione Cattolica Italiana.	Ore 17,00 Momento di Preghiera e introduzione ai lavori a cura del Prof. Pietro Alviti			Ore 16,45 avvio del Pellegrinaggio a piedi - brevissimo tratto fino alla Piazza della con-cattedrale di Ferentino, ove saremo accolti dall'insigne Reliquia di Sant'Ambrogio Martire e Patrono, con santa Maria Salome, della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino.
Ore 20,00	Cena fraterna offerta dalla vicaria di Ferentino.	Ore 17,30 Proposte di verifica all'Assemblea: a cura dei responsabili dei Centri Pastorali			Ore 17,30 Conclusioni del Vescovo Solenne Concelebrazione
Ore 21,00	Un Testimone racconta. A cura di Paola Bignardi, Presidente Nazionale dell'A.C.I.	Ore 18,00 Verifica ed interazione tra i Gruppi di lavoro seguiti rispettivamente da: Evangelizzazione	Ore 20,00 Ore 21,00	Cena fraterna offerta dalla vicaria di Ferentino I giovani in Festa! Spettacolo,	Ore 18,00

Riportiamo le "indicazioni per il Convegno diocesano" diramate dal vescovo Salvatore e dai centri pastorali diocesani e pubblicate all'interno del numero speciale de "La Parola che corre" inviato a fine agosto.

1. Passare da una liturgia ritualistica e scollata dalla vita alla centralità del Mistero Eucaristico del Giorno del Signore.

La Chiesa raduna i credenti attorno alla Mensa della Parola e del Pane per obbedire al mandato del Signore "fate questo in memoria di Me". Ora questo "fare in memoria" non può essere un rito ma il farsi coinvolgere dal mistero e anche noi diventare "cibo" per gli altri, carne e sangue che si offre con il Signo-

re sull'altare della vita (cfr. Romani 12,1). "Fate questo in memoria di Me" è l'inizio della Missione!

2. Passare da una dimensione prevalentemente giuridico-amministrativa di Chiesa ad essere segno di Chiesa.

La Chiesa è essenzialmente comunione ed è chiamata ad essere sempre segno e sacramento di salvezza. Dobbiamo tendere ad essere tutti, in ogni momento, con tutti, icona della co-

munione, che non si realizza nello "stare accanto" ma nel vivere insieme il modello trinitario dell'Amore che si dona. E' così che la parrocchia diventa famiglia.

3. Passare da una parrocchia intesa prevalentemente come luogo dei servizi religiosi, cioè di praticanti garantiti dalla presenza del presbitero, a una parrocchia soggetta di pastorale.

Il Concilio parla chiaro: i

bambini sono apostoli dei loro coetanei e così i giovani, gli sposi, le famiglie, i malati... Questo comporta non solo l'accettazione e la crescita della ministerialità ma, soprattutto, della conversione della nostra mentalità, che ci fa vedere nei sacerdoti coloro che "devono" operare nella Chiesa, mentre, per volontà dello stesso Gesù, nella Chiesa siamo tutti chiamati a lavorare insieme per costruire il Regno di Dio, sacerdoti, laici e religiosi.

4. Passare da un atteggiamento di conservazione ad uno spirito autenticamente missionario.

In una situazione di cristianità era giustificata la conservazione e la protezione dell'esistente; ma ora, una Chiesa che vive nella monorità, non può sentirsi "mandata", cioè spinta ad aprirsi e a confrontarsi con le persone, le culture e le religioni che già sono tra noi.

5. Passare da una omoge-

neità che mortifica all'accettazione del sano pluralismo che arricchisce.

Una comunità cristiana è tanto più autentica quanto più è articolata e partecipata, capace cioè di scegliere e valorizzare anche il diverso, per crescere insieme verso l'acquisizione e la difesa dei valori.

Ai sacerdoti, ai religiosi, ai laici, alle parrocchie, ai movimenti e aggregazioni come agli organismi impegnati nella solidarietà cristiana, ai centri pastorali diocesani e agli Uffici pastorali di Curia è chiesto di declinare questi 5 punti nella loro esperienza concreta, in modo da far scaturire riflessioni e vie da percorrere da presentare nei momenti di confronto del Convegno.

Chiuso l'Anno Centenario del Martirio

S. Ambrogio: un segno forte per la Diocesi

Dodici mesi speciali, con il messaggio del Papa

(A. C.) Una straordinaria e propizia occasione di incontro con Dio, attraverso l'esempio di chi ha fatto dono di sé a Cristo fino alla morte: questo è stato l'Anno del Centenario del martirio di S. Ambrogio centurione per la nostra Diocesi (di cui il martire è Patrono insieme a S. Maria Salome) e in particolare per la città di Ferentino. Il Centenario si è chiuso il 16 agosto scorso. Secondo quanto attestato da accurati studi, infatti, era proprio il 16 agosto dell'anno 304 quando questo centurione romano veniva ucciso per la fede a Ferentino, insieme ad altri 14 suoi compagni, durante la persecuzione dell'imperatore Diocleziano. Oriundo della antica regione Ligure (l'attuale Lombardia), Ambrogio era centurione dell'esercito romano al seguito di Daciano. Mentre con le sue truppe era di stanza a Ferentino, un centro che aveva importanti legami con l'Urbe in età imperiale, venne accusato dal suo superiore di essere cristiano. Torturato e rinchiuso nelle carceri, ancora oggi visitabili, il giovane soldato testimoniò la sua fede davanti al carnefice che gli recise il capo. Le reliquie del Santo martire, venerate subito dalla comunità cristiana già esistente a Ferentino, vennero traslate, dopo la pace costantiniana, nella chiesa di S. Agata e in seguito nella chiesa di S. Maria Maggiore, primitiva cattedrale della diocesi. Nel 1108 il vescovo Agostino, al tempo del papa Pasquale II, le traslò nella basilica cattedrale sorta nel frattempo nell'acropoli della città.

L'Anno Centenario del martirio si

era aperto il 16 agosto 2003, con il decreto di indizione delle celebrazioni promulgato dal vescovo Salvatore. In quella occasione veniva restituita al culto dei fedeli l'antica reliquia del capo di S. Ambrogio, dopo una apposita ricognizione canonica. A suggellare lo straordinario avvenimento di fede, proprio a ridosso della festa liturgica del Santo, che cade il 1° maggio di ogni anno, è arrivato, il 27 aprile scorso, al vescovo e alla diocesi il **Messaggio del Santo Padre Giovanni Paolo II**. Nel messaggio il Pontefice, ha scritto tra l'altro: "Mi è gradito unirmi alla gioia di quanti rendono grazie al Signore per le meraviglie compiute nell'eroica resistenza e nel martirio del santo centurione Ambrogio, ucciso il 16 agosto 304 (...). Da allora il ricordo di questo insigne testimone di Cristo ha continuato ad accompagnare il cammino dei cristiani di Ferentino e di codesta comunità diocesana. (...) Il ricordo e l'esempio di S. Ambrogio martire costituiscano per tutti incoraggiamento e stimolo a seguire Cristo". Come strumenti privilegiati per aiutare il popolo di Dio di questa chiesa locale, il Papa ri-donava idealmente a ciascuno le Lettere apostoliche *Novo millennio ineunte* e *Rosa-*

rium Virginis Mariae, insieme all'enciclica *Ecclesia de Eucharistia*. Alcuni giorni prima del messaggio del Papa, precisamente il 21 aprile, circa 1.500 fedeli di Ferentino erano stati accolti dal Santo Padre nell'udienza del



mercoledì in S. Pietro, guidati dal vescovo Boccaccio, dai 10 parroci della città e dal sindaco Piergianni Fiorletta.

Il Centenario è stato un evento di grazia per i tantissimi devoti di S. Ambrogio e per l'intera diocesi, chiamati ad approfondire questa figura di martire e, di riflesso, quella di Gesù Cristo. Nel corso dell'anno alcuni "segni" in particolare hanno aiutato il cammino della comunità cristiana: la "Peregrinatio Martyris", con la reliquia del capo del Santo martire nelle 11 parrocchie della città, ha creato forti legami di fede e occasioni di intensa preghiera; la "Via Martyris", una interessante ricostruzione, attraverso vie e monumenti di Ferentino, della vita del Martire in 12 stazioni, ha avuto fecondi risvolti sulla spiritualità; ogni mese, alla data del 16, giorno della morte di S. Ambrogio, la comunità ha celebrato la "Statio Martyris", una sosta presso il sepolcro del patrono, con la celebrazione eucaristica e una breve processione intorno alla Piazza Duomo. Durante la benedizione delle famiglie nel periodo pasquale, i parroci della città hanno donato a tutti un libretto in cui la figura di Ambrogio veniva proposta

come fermento di unità e concordia nella comunità cristiana. Anche due grandi pellegrinaggi, nel santuario di Lourdes nell'agosto 2003 e in quello di Fatima nell'ottobre seguente, sono stati forti esperienze di fede per il popolo ferentinense nel contesto dell'Anno Centenario. Massiccia è stata, come di consueto, la partecipazione alle celebrazioni per la festa patronale del 1° Maggio, che culmina con la grande processione della statua equestre del Santo.

Il 16 agosto, anche come frutto del Centenario, sarà costituita la "Fraternitas Cultorum Martyris", che avrà il compito di mantenere viva la fiamma del culto e della devozione al Santo patrono martire. Nello stesso giorno di lunedì prossimo, la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo in serata, precederà la grandiosa processione con l'urna delle reliquie di S. Ambrogio per le vie di Ferentino. Martedì 17 la reposizione delle reliquie e della statua di S. Ambrogio al canto del "Te Deum".

Intanto il vescovo Salvatore Boccaccio ha promosso per settembre un pellegrinaggio dell'intera diocesi sulla tomba del Martire, come ideale "programma di vita" per la comunità ecclesiale. In occasione del Convegno della Diocesi, che si terrà dal 17 al 19 settembre, è stata scelta infatti proprio Ferentino come sede dell'assemblea, che vedrà riuniti centinaia di fedeli della Chiesa frusinate. A conclusione dell'appuntamento i convegnisti si recheranno a piedi presso il luogo in cui è sepolto il patrono della Diocesi.